

● FINANZIAMENTI AGEVOLATI GESTITI DA ISMEA

# Via a investimenti per quasi 150 milioni nell'agroalimentare

Prima tranche di 63 milioni di euro di interventi sui 100 milioni stanziati con il bando per sostenere progetti di investimento nel settore agricolo e agroindustriale

**L**uce verde del Consiglio di amministrazione dell'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo e alimentare vigilato dal Ministero delle politiche agricole, a una prima tranche di domande

ammesse alle agevolazioni previste dal «Bando per gli interventi finanziari a condizioni agevolate», pubblicato lo scorso 20 febbraio e chiuso il 20 maggio.

Si tratta di aiuti riservati a società di capitali, organizzate anche in forma cooperativa, che operano nella produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

**L'ammontare dei finanziamenti concessi, relativi per ora a 10 domande, è di 63,7 milioni di euro, rispetto a una dotazione finanziaria complessiva di 100 milioni prevista dal bando.**

**Con la stessa delibera è stato anche pubblicato l'elenco delle domande (altre 11) ammesse all'istruttoria finanziabili per scorrimento, che andranno a intercettare, fino a capienza, i 36,3 milioni ancora disponibili.**



## Una spinta alle filiere

Lo strumento della finanza agevolata, gestito da Ismea secondo criteri e modalità dettati dal Mipaaf, è finalizzato a sostenere progetti di investimento per lo sviluppo agricolo, agroalimentare e agroindustriale che comportino, come ricaduta indotta, un miglioramento strutturale dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

### DISCIPLINA FINANZIARIA 2019

## Pagamenti diretti, lieve calo del tasso di adattamento

Con il regolamento 2019/1928 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea il 20 novembre scorso, il tasso di adattamento dei pagamenti diretti da corrispondere per il 2019 è stato modificato, rispetto a quanto stabilito con il precedente regolamento di giugno.

**La riduzione è lieve, passando dall'1,44 all'1,43% e si applica su tutte le componenti di pagamenti diretti erogati a favore degli agricoltori europei (aiuti disaccoppiati, greening, sostegno accoppiato, supplemento giovani) e colpisce i beneficiari che incassano oltre 2.000 euro di contributi per anno.**

Il taglio serve ad alimentare la riserva di crisi che ammonta a 478 milioni di euro ed

è utilizzata per finanziare eventuali interventi che si rendono necessari per effetto di turbative di mercato, emergenze sanitarie e disequilibri di varia natura che mettono a repentaglio la solidità economica e reddituale dell'agricoltura europea.

Ove non si verificano eventi di tale natura e le risorse della riserva restino inutilizzate, la Commissione UE emana un regolamento con il quale autorizza gli organismi pagatori a restituire gli importi prelevati agli agricoltori beneficiari dei pagamenti diretti.

Il regolamento che adegua il livello del tasso di adattamento sarà applicato a partire dal 1° dicembre prossimo. Quindi il suo impatto ci sarà dal momento in

cui gli organismi pagatori verseranno il saldo dei pagamenti diretti per il 2019.

La riserva di crisi, tramite la disciplina finanziaria e il tasso di adattamento, è stata introdotta con la riforma del 2013 e applicata per la prima volta nel 2015. Finora il prelievo eseguito è sempre stato restituito agli agricoltori, in quanto le risorse per far fronte alle crisi e alle emergenze sono state reperite attraverso altri capitoli del bilancio comunitario.

Il dispositivo della riserva di crisi è confermato nelle proposte di riforma post 2020, con qualche modifica che ne rafforza il ruolo, anche tramite un potenziamento delle disponibilità finanziarie.

S.L.

Ai beneficiari è concesso un mutuo a tasso di interesse agevolato non inferiore allo 0,5% e con durata fino a 15 anni, a fronte di progetti che prevedono un ammontare di spese ammissibili compreso tra un minimo di 2 milioni di euro e un massimo di 20.

La lista delle prime 10 domande ammesse alle agevolazioni fa riferimento a progetti che, con l'attivazione anche della quota privata di risorse finanziarie, cumulano un investimento complessivo di 144 milioni di euro destinati alla realizzazione di varie opere: da serre idroponiche a frantoi, da stabilimenti per la lavorazione delle carni e di prodotti ortofrutticoli a magazzini automatizzati per lo stoccaggio di vegetali surgelati. Finanziati anche ampliamenti di stalle e acquisti di macchinari.

### La geografia degli aiuti

A livello territoriale, scorrendo la lista dei beneficiari emerge una prevalenza di società del Nord Italia, in tutto 6, di cui 3 dell'Emilia-Romagna, 2 del Veneto e 1 della Lombardia.

Le altre 4 realtà che sono riuscite ad aggiudicarsi la prima tranche di finanziamenti fanno riferimento invece a tre regioni del Centro-Sud, con 2 società ubicate in Toscana, 1 in Puglia e 1 in Sardegna.

Piena soddisfazione è stata espressa dal ministro delle politiche agricole Teresa Bellanova.

«Diamo sostegno – ha commentato in una nota trasmessa alla stampa – a quasi 150 milioni di euro di nuovi investimenti nelle filiere agroalimentari italiane, in imprese che arriveranno a fatturare quasi 400 milioni di euro anche grazie a questo aiuto».

«Ringrazio Ismea – afferma ancora Bellanova – per il lavoro importante portato avanti con questo primo sblocco di finanziamenti, che dimostra la vitalità di un settore trainante per l'economia nazionale. Questo strumento aiuta a fare innovazione, dare sviluppo nei territori e porterà alla nascita di nuovi posti di lavoro».

**A.Red.**

● A PARTIRE DAL 14 DICEMBRE

# Nuove norme fitosanitarie UE al via

**Obbligo del passaporto fitosanitario esteso a tutti i vegetali destinati alla piantagione per arrivare a un sistema di tracciabilità nella movimentazione di piante e prodotti vegetali**

**I**l prossimo 14 dicembre entrerà in vigore il regolamento 2016/2031 dell'Unione europea sul nuovo regime fitosanitario.

L'obiettivo è rafforzare la protezione delle piante e dei prodotti vegetali dagli organismi nocivi introducendo nuovi obblighi che tutti gli attori della filiera sono tenuti a rispettare, a partire da chi importa, per poi proseguire a quelli che moltiplicano e commercializzano i prodotti vegetali.

**Il regolamento comunitario del 2016 apporta delle modifiche all'organizzazione dei Servizi fitosanitari dei vari Paesi membri, inoltre prevede nuove procedure di sorveglianza poste in atto dai servizi ufficiali e novità in materia di responsabilità diretta dei produttori sulla sanità dei vegetali.**

Il prossimo 14 dicembre entrerà in vigore anche il regolamento 2017/625 che definisce le modalità di effettuazione dei controlli ufficiali, andando ad agire anche in materia di sanità delle piante.

Tale provvedimento prevede che gli operatori professionali siano soggetti a regolari controlli da parte dell'autorità competente. La frequenza delle verifiche può cambiare, qualora l'operatore si doti di un piano di gestione dei rischi connesso agli organismi nocivi.

A completare il quadro normativo

europeo di riferimento in materia fitosanitaria intervengono anche il regolamento 652/2014, che riguarda esclusivamente le operazioni di finanziamento degli interventi, e il regolamento 1143/2014, sulle specie aliene.

L'autorità competente in Italia è il Servizio fitosanitario nazionale che ha un'unità centrale operante presso il Ministero delle politiche agricole e dei servizi periferici nelle Regioni e nelle Province autonome.

### Cosa cambia

Le modifiche principali approntate dal nuovo contesto normativo sono numerose.

Si parte dall'estensione dell'obbligo del passaporto fitosanitario a tutti i vegetali destinati alla piantagione, che si presenterà sotto forma di un'etichetta apposta sul lotto di vendita con un formato semplificato e armonizzato in tutto il territorio dell'Unione europea.

Gli operatori professionali autorizzati all'emissione di un passaporto delle piante avranno maggiori responsabilità. Essi sono tenuti a controllare regolarmente lo stato di salute delle loro merci e a disporre delle conoscenze necessarie per identificare i segni della presenza degli organismi nocivi.

Quando c'è il sospetto della presenza di un organismo nocivo da quarantena rilevante sul territorio europeo o di un organismo che può soddisfare le condizioni per essere considerato tale, l'operatore professionale ha l'obbligo di informare tempestivamente il Servizio fitosanitario competente e adottare tutte le misure precauzionali per impedirne la diffusione.

Si va verso un **sistema di tracciabilità** in base al quale ogni operatore che acquista o vende piante e relativi prodotti è tenuto alla **registrazione di tutti i dati che consentono di identificare il fornitore o l'acquirente per ogni unità movimentata**. La tracciabi-

NEL 2019 AUMENTO DEL 32%

## Salgono i pasti bio nelle scuole, ma non i fondi

lità deve essere mantenuta anche per lo spostamento di piante all'interno e tra i propri siti di produzione.

Tenuto conto dell'aumento della presenza sul territorio del numero di specie nocive aliene (*Xylella fastidiosa*, *Popillia japonica*, cimice asiatica, ecc.) sono state adottate nuove misure, come l'inasprimento delle condizioni per l'importazione dai Paesi terzi e un maggior rigore nello svolgimento dei controlli frontaliери.

L'importazione di materiale vegetale vivo può avvenire unicamente se scortato da un certificato fitosanitario. Ciò si applica anche per i materiali vegetali introdotti nel bagaglio dei viaggiatori.

### Quattro categorie di organismi nocivi

**Gli organismi nocivi delle piante sono suddivisi in 4 categorie principali:** gli organismi da quarantena, gli organismi da quarantena rilevanti per l'UE, gli organismi da quarantena rilevanti per l'UE prioritari e gli organismi nocivi regolamentati non da quarantena.

Per ulteriori dettagli sul significato delle 4 categorie si rimanda agli approfondimenti contenuti nella sezione del sito del Mipaaf dedicata alla normativa fitosanitaria (pagina «difesa delle piante»), nella quale è possibile scaricare anche un sintetico opuscolo divulgativo.

Ad esempio, la categoria degli organismi da quarantena comprende organismi nocivi la cui identità è stata accertata, che non sono presenti nel territorio, oppure se presenti non sono ampiamente diffusi e sono in grado di introdursi, insediarsi e diffondersi all'interno del territorio. Il loro ingresso provoca un impatto economico, ambientale e sociale inaccettabile. Rientra in questa categoria il batterio *Xylella fastidiosa*.

Oltre al cambiamento del contesto normativo nazionale in materia fitosanitaria, si ricorda come sia in corso la predisposizione del nuovo Piano di azione nazionale (Pan) per l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari. A metà ottobre il Mipaaf ha chiuso la consultazione pubblica alla quale ha partecipato un numero elevato di portatori di interesse. Attualmente sono al vaglio le osservazioni e le proposte formulate. Dopo la conclusione di questa fase si procederà alle ultime incombenze che porteranno alla pubblicazione del Pan.

C.Di.

Con la legge 21 giugno 2017, n. 96 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 144 del 23 giugno 2017, Supplemento ordinario n. 31) «è istituito il Fondo per le mense scolastiche biologiche, al fine di promuovere il consumo di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente».

Il fondo, a decorrere dal 2018, è dotato di uno stanziamento di 10 milioni di euro.

Il Fondo, come si legge nel decreto interministeriale (Ministero delle politiche agricole di concerto col Ministero dell'istruzione) n. 11703 del 29 novembre 2018, «è destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e promozione nelle scuole e di accompagnamento al servizio di refezione».

Con il precedente decreto del 18 dicembre 2017 (Allegato 1), il Ministero delle politiche agricole ha stabilito i requisiti per la qualificazione delle mense scolastiche biologiche.

Le percentuali di materie prime biologiche sono:

- per uova, yogurt e succhi di frutta 100%;
- per frutta, ortaggi, legumi, prodotti trasformati di origine vegetale (esclusi succhi di frutta), pane e prodotti da forno, pasta, riso, farine, cereali e derivati, olio extravergine 70%;
- per prodotti lattiero-caseari (escluso yogurt), carne, pesce da acquacoltura 30%.

È inoltre prevista l'attenta separazione, nelle operazioni di magazzinaggio e lavorazione, fra prodotti comuni e prodotti biologici. Costituiscono inoltre, nella selezione dei fornitori del servizio di mensa, principi di premialità:

- il recupero degli alimenti non somministrati per destinarli, in collaborazione con organizzazioni non lucrative di utilità sociale, alla distribuzione gratuita a indigenti;
- l'acquisto degli alimenti biologi-



ci presso produttori vicini (massimo 150 km) al luogo di somministrazione.

Già nel 2018 le mense scolastiche biologiche ammesse a beneficiare del Fondo avevano somministrato 11,2 milioni di pasti, oltre metà dei quali in Emilia-Romagna (5,9 milioni), seguita da Toscana (1,4 milioni) e Lombardia (1,26 milioni). Il contributo medio erogato per ciascun pasto, compresa la quota per le attività di educazione alimentare, era stato di circa 90 centesimi di euro.

**Nel 2019 i pasti biologici serviti nelle scuole sono cresciuti del 32% (14,8 milioni), con valori significativi anche nelle Marche (1,2 milioni, +133%) e in Puglia (1,1 milioni, +47%).**

Ferma restando la dotazione complessiva del Fondo, dunque, il contributo medio erogato per ciascun pasto è sceso a 62 centesimi, al netto della quota riservata alle attività di educazione alimentare, nel frattempo stabilita del 14%: **in pratica, dei 10 milioni del Fondo, solo 8,6 sono destinati a contribuire alla riduzione della spesa che le famiglie devono sostenere per la mensa scolastica dei figli.**

In prospettiva, anche per consolidare la destinazione alle scuole di una parte significativa delle produzioni agroalimentari biologiche locali, sarà opportuno aggiornare la dotazione del Fondo per le mense, prevedendo una quota fissa a pasto e rimodulando lo stanziamento, di anno in anno, in funzione dei pasti effettivamente somministrati.

Giorgio Lo Surdo

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.